



Sabato 26 luglio 2025

Serata promossa da



Cinema del presente

KILLERS OF THE FLOWER MOON

(USA/2023)

Regia: Martin Scorsese. *Soggetto:* dal saggio omonimo (2017) di David Grann. *Sceneggiatura:* Eric Roth, Martin Scorsese. *Fotografia:* Rodrigo Prieto. *Scenografia:* Jack Fisk. *Musiche:* Robbie Robertson. *Interpreti:* Leonardo DiCaprio (Ernest Burkhart), Robert De Niro (William Hale), Lily Gladstone (Mollie Burkhart), Jesse Plemons (Tom White), Tantoo Cardinal (Lizzie Q), John Lithgow (procuratore Leaward), Brendan Fraser (W.S. Hamilton), Cara Jade Myers (Anna Brown). *Produzione:* Martin Scorsese, Dan Friedkin, Daniel Lupi, Bradley Thomas per Apple Studios, Imperative Entertainment, Sikelia Productions, Appian Way. *Durata:* 206'

Il libro di David Grann da cui è tratto il film ricostruisce la storia degli omicidi di cui fu vittima nel secolo scorso in Oklahoma la comunità dei nativi Osage. [...] Con *Killers of the Flower Moon* Martin Scorsese aggiunge una pagina nerissima alla sua controstoria degli Stati Uniti e si avvicina a un genere da lui amatissimo sebbene mai praticato: definire il film un western sarebbe una forzatura, ma con il genere condivide moltissimi tratti. Ernest Burkhart (Leonardo DiCaprio) ritorna dalla guerra devastato, disperando di riuscire a trovare lavoro. William Hale (Robert De Niro), figura di mediazione fra i bianchi e i nativi, prende il reduce sotto la sua ala protettiva e lo convince a sposare Mollie (Lily Gladstone), giovane

Osage, e poco alla volta gli rivela il suo piano: favorire matrimoni misti e poi procedere all'eliminazione delle donne, in modo che i terreni sui quali sorgono i pozzi petroliferi finiscano in mani bianche.

Ultimo film di Scorsese al quale ha collaborato il compianto Robbie Robertson, autore della colonna sonora, *Killers of the Flower Moon* è un'opera possente. Dirigendo con una fluidità magistrale, quasi essenziale, e lavorando con interpreti sublimi, Scorsese (talmente coinvolto nel progetto da riservarsi un magnifico cameo in uno dei momenti chiave) crea un film che intreccia noir, gangster movie e western come se si trattasse di un'irresistibile sinfonia del male. Nel triangolo fra William Hale, Ernest e Mollie Burkhart riverberano echi da tragedia greca che la catarsi del tradimento non sublima, aggiungendo solo abiezione al dolore. La fotografia di Rodrigo Prieto evita i virtuosismi per restare aderente agli ambienti e solo progressivamente, quando il conflitto si acuisce, scolpisce angoli, ambienti e coni di luce come a volere rendere espressionisticamente, alla maniera di Gabriel Figueroa, un correlato visivo dell'orrore. Il duello fra De Niro e DiCaprio è esemplare per come i due restano nei loro spazi senza cedere alla tentazione di primeggiare. Di fronte alla progressione inarrestabile di Martin Scorsese impallidisce tutto, però: ci si chiede cosa possa ancora ambire a raggiungere il regista se non una personale, inquieta perfezione assolutamente inimmaginabile alla luce dei vertici attuali.

Giona A. Nazzaro

Sono le vittorie e le sconfitte di una nazione a rivelare l'animo umano. E *Killers of the Flower Moon* è la storia di varie esistenze che coniugano il bene e il male. Tutto avvenne nell'Oklahoma degli anni Venti quando si scoprì una faglia ricchissima di petrolio e la cupidigia dei proprietari terreni si scatenò. Questo film è una storia di frontiera che, però, dal passato si ricollega al presente e al desiderio di chi vuole il potere e la ricchezza sfruttando qualsiasi cosa o persona.

Martin Scorsese